

Il tema del nostro progetto è: "Le donne", loro sono delle donne che hanno saputo farsi valere in un mondo di uomini e pregiudizi, che hanno fatto sentire la loro voce e hanno lasciato un'impronta.

Abbiamo scelto di unire nei nostri manifesti la fotografia, la grafica e il cinema, non solo per il nostro indirizzo di studi, ma anche perché tutte, in qualche modo, hanno avuto contatto con il cinema, con i film e con il settore grafico.

Elisabetta Antognoni

Elisabetta Antognoni è la fondatrice, nel dicembre 1997, di Cinemovel Foundation insieme a suo marito Nello Ferrieri.

Questa iniziativa nasce dalla spinta emotiva del primo viaggio in Madagascar dopo aver visto un film di kung fu con la popolazione in un cinema locale.

La proiezione non era una classica proiezione cinematografica ma una semplice tv messa sul palco; la partecipazione della popolazione era straordinaria, commentavano e ridevano con interesse. In quel momento Elisabetta si rese conto di quanto fosse potente il cinema.

Nasce così Cinemovel, cinema ambulante, di cui è presidente onorario Ettore Scola.

Elisabetta è sempre stata molto impegnata nel sociale: un altro progetto molto interessante di Cinemovel è Libero Cinema in Libera Terra, realizzato insieme all'associazione Libera, fondata da Don Ciotti.

Questa iniziativa ha lo scopo di accendere i riflettori sulle mafie e sulla corruzione. Il progetto consiste nel portare il cinema itinerante nei beni confiscati alle mafie e restituiti alla legalità, come ad esempio a Cascina

"Caccia" a San Sebastiano Po, in provincia di Torino.

“

Abbiamo scelto Parigi per portare in Europa la nostra carovana e sottolineare che il tema della legalità e delle infiltrazioni mafiose è un problema che investe tutta l'Europa

ELISABETTA ANTOGNONI

Elisabetta Antognoni secondo me è una persona che ha saputo creare dal nulla, insieme "a" suo marito, una realtà come Cinemovel, che ha affrontato e affronta diverse tematiche in ambito sanitario, contro la mafia, attraverso il veicolo dell'immagine in movimento che può essere comprensibile a tutti.

ELISABETTA ANTOGNONI

PRESENTA

PLACIDO RIZZOTTO

UN FILM DI
PASQUALE SCIMECA



Lorenzo Filippa bedoni-paravia



libero cinema in libera terra

24 giugno ore 21.30
Salle de Fêtes de la Mairie
Parigi

LIBERA
ASSOCIAZIONE NOVI CINEMA
CONTRO LE MAFIE



Lea Garofalo

- "Denuncio tutti. Uno spettacolo su Lea", Caserma Passalacqua

Lea aveva 35 anni, avrebbe voluto fare l'avvocata, studiare e adesso è simbolo di coraggio.

Lea Garofalo nasce il 24 aprile 1974 a Petilia Policastro, in una famiglia legata alla 'Ndrangheta, aveva tredici anni quando conobbe l'"amore", un ragazzo che apparentemente era normale, ma di normale non aveva nulla, perché lui era un giovane leva della 'ndrangheta.

Scoprì ben presto cosa volesse dire stare insieme ad un uomo di 'ndrangheta e ciò che era successo a lei non voleva che succedesse anche a sua figlia, per questo decise di lasciarlo.

Capì, però, che da sola non ce l'avrebbe fatta e prese la decisione di collaborare con la giustizia e approvarono il suo inserimento nel programma di protezione. Quella vita, sole contro il mondo fece di madre e figlia una cosa sola. Due piccole donne contro un mondo brutale, spietato, senza compassione, pronto agli atti più deprolevoli per mantenere il silenzio. E, per quanto forte e coraggiosa Lea fosse, non è riuscita a sopravvivere a questo nemico e, ingannata da Carlo, lascerà la figlia per mano sua. Questo è ciò che l'amore di un uomo di 'ndrangheta fa, anzi,

è quello che succede all'amore verso un uomo di 'ndrangheta.

“

Io so che la mia vita

*è sempre stata niente,
non è mai fregato niente
a nessuno di me, oggi
però ho una speranza,
una ragione per cui
vivere per andare
avanti, questa ragione si
chiama Denise, ed è mia
figlia*

LEA GAROFALO

La storia di Lea non è una semplice storia di una lotta contro la Mafia, ma è anche la storia di una mamma, che farebbe qualunque cosa per il bene di sua figlia, è anche la storia di una donna, che scavalca i giganteschi muri del silenzio, della paura, della solitudine, della miseria, e tutto questo da sola.

LEA

un film su

LEA GAROFALO



**09 luglio 2016
h 21:30**

**San Giorgio Morgeto
Piazza dei Morgeti**

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA

**edizione
11**

Vanessa Scalera

Vanessa Scalera è nata a Mesagne, in Puglia, il 5 aprile 1977, fin da piccola amava recitare poesie e ovviamente stare sul palco. A 19 anni si è trasferita a Roma per seguire un corso di recitazione. Nel suo percorso sono presenti molte collaborazioni con registi importanti tra cui Marcello Cesena e Marco Tullio Giordana. Uno dei suoi lavori più importanti è il suo ruolo in "Lea" in cui racconta come abbia combattuto con coraggio contro la Mafia, grazie all'amore per la figlia Denise.

Per avvicinarsi al personaggio ha letto i due libri di Paolo De Chiara e Mirka Demaria, il Coraggio di dire no e La scelta di Lea, ha letto tutti gli atti processuali che riguardavano la storia di Lea. Ad aiutarla ad entrare nel personaggio è stata la forza di Lea. Vanessa per capire meglio quello che la donna dietro il personaggio ha vissuto ha voluto incontrare i poliziotti che hanno aiutato la figlia Denise a nascondersi da quella vita e cominciarne un'altra.

“

Il rapporto con Lea non finirà mai. Ho percepito, sentito, patito molto la sua storia, sulla pelle e sull'anima.

VANESSA SCALERA

Lea è un film importante per il pubblico italiano. Un film necessario per conoscere una storia che in tanti hanno già dimenticato o mai conosciuto. Lea Garofalo è una vittima innocente di 'ndrangheta, scomparsa la sera del 24 novembre del 2009. E' il racconto di due donne coraggiose e con grande dignità.

LEA

con
Vanessa Scalera

Sara Osella - Bodoni Paravia

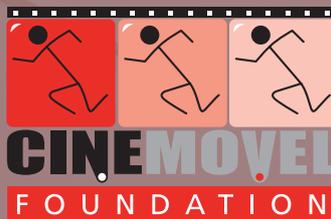
LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA

19 Luglio 2016

h 21,30

**Masseria Canali
Mesagne (BR)**

INGRESSO GRATUITO



Margherita Asta

Il 2 aprile 1985 sulla strada statale che attraversa Pizzolungo esplose un'autobomba. L'obiettivo era di far esplodere la blindata del magistrato Carlo Palermo, ma colpì la macchina di Barbara Rizzo che, proprio in quel momento, si trovava tra le due vetture. Barbara stava accompagnando i suoi due figli, Giuseppe e Salvatore, a scuola. Fecero da scudo al magistrato salvandogli la vita ma nessuno di loro sopravvisse.

Nello stesso anno morì Nunzio Asta, marito di Barbara, a soli 46 anni per problemi cardiaci. Rimase solo la figlia maggiore Margherita, 11 anni al momento dell'attentato. Oggi Margherita Asta, attivista di Libera e unica sopravvissuta, si batte perché venga fatta giustizia.

L'autobomba aveva lo scopo di bloccare sul nascere le inchieste del giudice Carlo Palermo, che stava indagando su una raffineria di eroina nei pressi di Alcamo, che nonostante tutto venne successivamente scoperta dalla polizia dopo l'attentato.

Le indagini dell'attentato furono condotte dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta e inizialmente furono identificati alcuni mafiosi delle cosche di Alcamo e Castellammare del Golfo come esecutori della strage. Furono condannati all'ergasto-

lo Gioacchino Calabrò, Vincenzo Milazzo e Filippo ma poi assolti nel 1990 dalla Corte d'Appello di Caltanissetta e l'anno successivo dalla Cassazione presieduta dal giudice Corrado Carnevale.

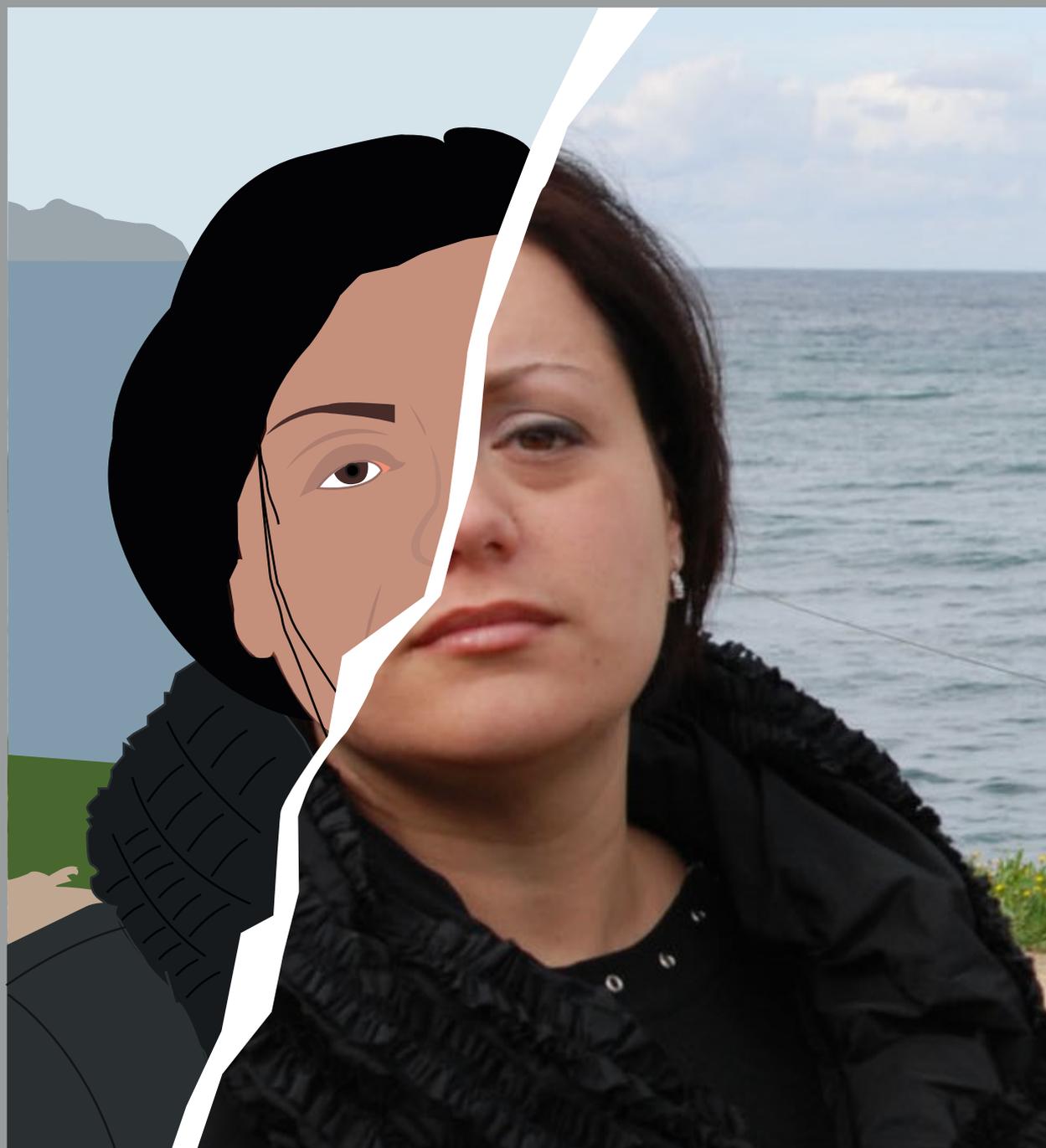
“

La speranza ha

due figli: la rabbia per vedere le cose e il coraggio di cambiarle

MARGHERITA ASTA

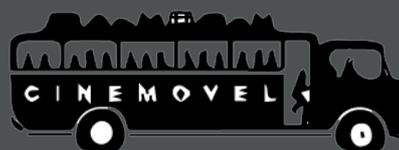
La vicenda della famiglia Asta è uno degli innumerevoli casi in cui persone innocenti sono morte a causa della mafia. Ogni giorno, che sia per un proiettile vagante, per un'autobomba o per affari, molti innocenti muoiono o rischiano di morire e molte famiglie, proprio come quella di Margherita Asta, vengono spezzate e devastate.



16 LUGLIO 21:30 ERICE

FORTAPASC

PRESENTATO DA **MARGHERITA ASTA**



LIBERO CINEMA
IN LIBERA TERRA



Laura Halinovic

Laura Halilovic è nata nel 1989 a Torino, nel 2007 collabora alle attività del Centro di Cultura per la Comunicazione e i Media dei Servizi Educativi della Città di Torino.

Nello stesso anno realizza il suo primo cortometraggio, "Illusione", che vince la sezione Extra-Scuola al festival Sotto-18.

Nel 2009 scrive e dirige il documentario "Io, la mia famiglia rom e Woody Allen".

Il film di Laura rappresenta un viaggio intimo e personale tra la fine della vita nomade e lo stanziamento in una casa popolare di Torino.

Il racconto in prima persona del documentario "Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen" racconta i cambiamenti e le difficoltà della nuova vita stanziale, le relazioni con i parenti che ancora vivono nomadi, i contrasti e le incomprensioni che fin da bambina si sono creati nelle relazioni con gli altri, i Gagè.

Attraverso i ricordi dei suoi familiari, tra cui l'anziana nonna che ancora vive in un campo, le fotografie e i filmati del padre che ha documentato negli anni la vita quotidiana della piccola comunità, si scopre una realtà sconosciuta che fino ad oggi abbiamo

voluti conoscere solo attraverso gli stereotipi e i luoghi comuni.

“

Il documentario non

è soltanto la storia di una famiglia, di fatto chi parla è una ragazza di oggi che cresce inseguendo i propri sogni di adolescente, combattendo contro i pregiudizi e le tradizioni di una cultura difficile da accettare

LAURA HALINOVIC

Il racconto di Laura ci permette di entrare nel mondo Rom, non come osservatori ma come persone con cui dialogare e con cui cercare una comprensione reciproca.



Laura Halilovic



Io, la mia famiglia Rom e
Woody Allen

2 luglio 2011



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Progetto grafico ideato e realizzato da
LORENZO FILIPPA, GIOVANNA BEJAN, SARA OSELLA,
ALESSANDRO PIZZO E GIADA CARENA

LIBERO CINEMA LAB

Un progetto di
I.I.S. BODONI PARAVIA
CINEMOVEL FOUNDATION

In collaborazione con
ZENIT ARTI AUDIOVISIVE
MORE NEWS
FBWORKS

Iniziativa realizzata nell'ambito del
PIANO NAZIONALE CINEMA PER LA SCUOLA

Promosso da
MIUR e MIBACT

Partecipanti
ALESSIA BALAGNA, GIOVANNA MADALINA BEJAN, FLAVIO BELFIORE,
ELISA BRACCIA, SERENA CARDILLO, GIADA CARENA, SIMONE CIPOLLA,
RAWAN EL FAYOUMY, LORENZO FILIPPA, ALEANDRO HEFFLER, GAIA
MAIA, SARA OSELLA, ALESSANDRO PIZZO, SERENA SQUILLACE, JESSICA
TAURONE, REBECCA TERRONE, NICOLE VETTORI, SHAHRZAD EBRAHIM
ZADEH, MONICA ZHOU, SIMONE ZUCCARIELLO

Referente I.I.S. BODONI PARAVIA
MAURO MINOZZI

Tutor I.I.S. BODONI PARAVIA
GIULIO ARCOPINTO, ANDREINA CAMPAGNA, GABRIELLA CASTELLO,
ANTONIETTA CONOCCHIELLA, LISA GIAMMALVA

Tutor CINEMOVEL FOUNDATION
ENZO BEVAR, CECILIA CONTI, CHIARA RAMOSI

Laboratorio di scrittura e tecniche di narrazione
RENATA M. MOLINARI

Direzione scientifica
ELISABETTA ANTOGNONI, NELLO FERRIERI